



# QUADERNI DI ANALISI UILCA CALABRIA n.3/2021

\*\*\*\*\*

## Recovery Plan e nodi strutturali in Calabria: la DESERTIFICAZIONE BANCARIA - di Andrea Sità



**UILCA CALABRIA – [uilca.calabria@uilca.it](mailto:uilca.calabria@uilca.it)**  
piazza G.Impastato, pal.GPS corpo C, c/o CST UIL – 87100 COSENZA

**D**urante la pandemia tutti hanno potuto constatare l'importanza del sistema bancario, inteso come asset fondamentale attraverso cui gli strumenti di stimolo messi in campo da Governo e Regione per contrastare la crisi, vengono erogati ed utilizzati da aziende e famiglie. Il settore finanziario, difatti, ha rappresentato il terminale della politica economico/monetaria, anche se occorre lavorare per renderlo più efficiente, equo e sostenibile. **Questa importante funzione ed il ruolo dei lavoratori del comparto deve, quindi, essere salvaguardata e valorizzata**, partendo da quei territori caratterizzati da un GAP strutturale, in cui il pre-esistente divario socio-economico rispetto alle aree più ricche del Paese, è stato ulteriormente aggravato dalla crisi sanitaria prima e socio-economica successiva, rischiando di raggiungere livelli incolmabili.

Tra questi rientra la Calabria in cui, durante la crisi pandemica, si è registrato un ampliamento delle disuguaglianze. Una distanza che rischia di diventare incolmabile se non si sfrutteranno al meglio le possibilità offerte dal PNRR ed allargate al più ampio *Recovery Plan*, indicati da molti analisti come "l'ultimo treno" che offre la possibilità di agganciare la ripresa e ridurre le disparità e gli squilibri socio-economici presenti al Sud. PNRR e *Recovery Plan*, difatti, dispongono del potenziale finanziario per mitigare in modo significativo gli impatti del Covid sull'economia reale, rilanciando in modo strutturale produttività e potenziale di crescita della nostra economia.

Questi concetti sono stati espressi anche dal Direttore della filiale Banca d'Italia di Catanzaro il 21/06/21, in occasione della presentazione del rapporto annuale "L'ECONOMIA DELLA CALABRIA"<sup>1</sup>, regione in cui <<le ricadute della crisi pandemica sul mercato del lavoro sono state rilevanti, annullando il modesto recupero dei livelli occupazionali che si era registrato a partire dal 2016>> (unica regione d'Italia in questa situazione negativa). Ma <<in prospettiva, l'economia regionale potrebbe trarre impulso dai programmi pubblici avviati in risposta alla crisi pandemica, tra cui in particolare il PNRR, soprattutto qualora questi riescano a incidere sui ritardi che condizionano il sistema produttivo calabrese>>.

Per la Calabria, quindi, il PNRR rischia di rappresentare l'ultima occasione per uscire da una condizione di isolamento e sottosviluppo. Ma per la nostra regione la possibilità di agganciare il treno della ripresa non è per niente scontata, viste le forti carenze progettuali che contraddistinguono in negativo la politica e la Pubblica Amministrazione locale, oltre alla carenza di dialogo con le parti sociali. E la Calabria non dispone di un'infrastruttura creditizia e finanziaria, in grado di reggere le attività di analisi, programmazione ed erogazione dei flussi finanziari attesi. Questo perché negli anni abbiamo assistito ad un sempre più intenso fenomeno di **desertificazione bancaria** - nonostante il grido d'allarme lanciato a più riprese dalla UILCA - come evidenziato nei numeri che la stessa Banca d'Italia ha presentato (cfr dati di sintesi in tabella seguente).

<sup>1</sup> Cfr <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0018/index.html>

ARTICOLAZIONE BANCARIA IN CALABRIA - Fonte: Banca d'Italia "Economie Regionali"						
INDICATORE	CALABRIA			ITALIA		
	2010	2019	2020	2010	2019	2020
BANCHE con sede nel territorio	21	8	8	740	474	488
SPORTELLI/AGENZIA BANCARIE	519	386	373	33.633	24.312	23.481
SPORTELLI ogni 100mila abitanti	26	20	20	56	41	39
SPORTELLI BANCOPOSTA	735	609	609	14.348	12.515	12.483
COMUNI SERVITI DA BANCHE	184	141	132	5.906	5.221	38.835
ATM	791	692	647	44.875	39.505	38.835
DIPENDENTI	4.304	2.937	2.822	325.180	282.189	275.224

L'attenta lettura dei dati offerti da Banca d'Italia, dimostra come in Calabria, negli ultimi dieci anni, siano crollati tutti gli indicatori che stanno alla base del contributo che il sistema bancario può fornire allo sviluppo del territorio. Nel periodo considerato le Banche con sede in Calabria si sono ridotte del 60%; il numero di sportelli bancari è sceso del 29%, come anche la percentuale di agenzie ogni 100mila abitanti. Sono stati ridotti del 17% anche gli sportelli Bancoposta (nonostante la politica di vicinato avviata da Poste Italiane nel resto d'Italia, tendente a riaprire gli Uffici postali nei piccoli centri); i comuni serviti da almeno una banca sono scesi del 30%, gli ATM del 18% ed i **dipendenti bancari in Calabria sono stati ridotti del 35%**. Il comparto bancario, peraltro, è l'unico settore produttivo che, nel decennio considerato, presenta indicatori costantemente negativi. Durante la crisi pandemica, inoltre, la tendenza è stata ancor più negativa se si pensa che, nel solo periodo 2019/2020, in Calabria i comuni serviti da banche sono ulteriormente scesi del 7% (contro il 2% nel resto d'Italia), gli ATM del 7% (1,5% media nazionale) ed i bancari del 4% (contro il 2,5% del resto d'Italia).

Sono numeri ancora più impressionanti se raffrontati con i valori espressi in termini commerciali dal sistema finanziario regionale e dai calabresi. Nel decennio considerato le masse amministrate dalle banche (insieme di prestiti e depositi) sono, infatti, cresciute in modo considerevole (come evidenziato nella tabella seguente che ripropone dati ufficiali di Banca d'Italia), anziché diminuire. In sostanza si è venuto a creare un paradosso: nonostante la forte crescita delle masse ed, in particolare, della raccolta finanziaria (+33% nel periodo 2010/2020), le banche hanno continuato a ridurre sportelli (-29%) e personale (-35% nel medesimo periodo), costringendo i dipendenti rimasti a condizioni di lavoro e di stress notevolmente aumentate.

MASSE AMMINISTRATE dal sistema bancario IN CALABRIA			
	2010	2019	2020
<b>RISPARMIO</b>	<b>18.804</b>	<b>31.777</b>	<b>34.526</b>
di cui: DEPOSITI	10.842	25.733	28.313
TITOLI A CUSTODIA	7.962	6.044	6.213
<b>PRESTITI</b>	<b>18.766</b>	<b>19.667</b>	<b>19.088</b>
di cui: PRESTITI IN BONIS	17.154	18.263	18.074
SOFFERENZE	1.612	1.404	1.014
<b>TOT.MASSE AMMINISTRATE</b>	<b>37.570</b>	<b>51.444</b>	<b>53.614</b>

Fonte: elaborazione UILCA Calabria su dati Banca d'Italia - Economie regionali

In Calabria, in sostanza, la desertificazione bancaria stà disegnando un sistema del credito distante dalla realtà in cui, spesso, la chiusura di filiali e la riduzione del personale, non dipendono dalla situazione economico-finanziaria della piazza servita, ma da considerazioni diverse e difficilmente comprensibili ai più, mentre risulta chiaro **l'ampliamento della marginalizzazione del territorio** che la desertificazione comporta. Questi numeri impietosi dimostrano come sia in atto una vera e propria **ritirata dalla Calabria**, da parte del sistema bancario, con pesanti conseguenze sul tessuto economico regionale e senza che i cittadini calabresi abbiano la possibilità di ricorrere a sistemi diversi. I numeri presentati dimostrano come siano stati ridotti anche gli ATM e gli sportelli Bancomat, mentre la diffusione dei canali da remoto è ostacolata dall'obsoleta infrastruttura tecnologica e digitale (la Calabria è ultima anche sotto questo aspetto).

In definitiva **i dati esposti evidenziano come in Calabria sia aumentata l'esclusione finanziaria e creditizia** di intere fette di popolazione, mentre la regione viene presa in considerazione dal management del sistema bancario solo nell'ambito delle politiche di riduzione di costo e mai attraverso politiche di sviluppo. Questa situazione diventa molto pericolosa anche sul fronte legale visto che con **l'emarginazione finanziaria aumenta il rischio di ricorso a canali illegali**. Più volte, dalle Procure della regione e dallo stesso Procuratore Nazionale Antimafia, si è alzato il grido d'allarme sull'aumentato rischio usura e di sopraffazione della criminalità organizzata che, facendo leva sulla debolezza evidenziata, mira ad acquisire interi settori dell'economia regionale.

**Viviamo un momento storico drammatico** ma che, al tempo stesso, offre la possibilità di colmare un divario territoriale divenuto insostenibile. Per farlo la Calabria non ha bisogno di interventi a pioggia, ma di strade, scuole, ospedali, sostenibilità, politiche per attrarre le imprese ed i giovani (sempre più in fuga dalla regione). Per realizzare tutto ciò serve un sistema bancario efficiente e

coerente con questi obiettivi, come ha dichiarato a più riprese il **Segretario Nazionale UILCA Fulvio Furlan**, in ultimo con il comunicato del 12/06/2021 <sup>2</sup>.

Un sistema bancario che aiuti Enti, imprese e famiglie calabresi ad uscire dalla marginalità attraverso l'implementazione dei progetti legati a PNRR e Recovery Plan. Un sistema che dovrebbe valorizzare i Confidi e la Finanziaria regionale, che rappresentano degli asset fondamentali e centrali per l'attuazione delle politiche di sviluppo economico regionale.

Il punto di partenza di questa strada che conduce alla ripresa non può, quindi, prescindere dal **contrasto alla desertificazione bancaria**. La UILCA ha iniziato a farlo da tempo, ma occorre anche un'opera di sensibilizzazione da parte della politica e delle Istituzioni. Del resto, è proprio la **Finanza Responsabile** che offre gli strumenti in grado di perseguire un modello di sviluppo sostenibile in termini socio-ambientali. Ma in Calabria la ritirata delle banche non facilita la realizzazione di una infrastruttura creditizia che operi in questa direzione. Le banche stanno chiudendo sportelli e riducendo il personale (un trend che, purtroppo, stà proseguendo anche nel 2021), perlopiù nelle zone meno ricche della regione che così, tuttavia, diventano ancora più marginalizzate ed a rischio di infiltrazione da parte della criminalità organizzata. Il problema della desertificazione bancaria, in definitiva, non è solo il problema della categoria dei bancari, ma è il problema di tutti noi. Affrontare questo problema faciliterà il raggiungimento degli obiettivi del Recovery Plan e consentirà di disegnare un futuro di speranza per la Calabria ed il resto del Paese.

Cosenza, 6 luglio 2021

\*\*\*\*\*

### **Andrea SITÀ**

Revisore Legale - [andrea.sita@libero.it](mailto:andrea.sita@libero.it)

Segretario Generale UILCA Calabria, Cosenza – [uilca.calabria@uilca.it](mailto:uilca.calabria@uilca.it)

membro del *Banking Stakeholder Group* della European Banking Authority – Parigi

membro di UNI Europa Finance *Banking Regulation working group* – Bruxelles

membro del *Forum per lo sviluppo sostenibile* c/o Ministero della Transizione Ecologica - Roma

Revisore FIPP Fondo Integrazione Pensioni Personale Banca Antonveneta - Padova

Sindaco Effettivo Cassa di Mutua Assistenza fra il Personale di Banca MPS – Siena

High Risk Credit Analyst Banca MPS Cosenza, tel.3356716658 - [andrea.sita@mps.it](mailto:andrea.sita@mps.it)

<sup>2</sup> Cfr [https://www.uilca.it/news/12-06-2021/furlan\\_su\\_ripresa\\_ruolo\\_del\\_credito\\_fondamentale\\_servono\\_filiali\\_sul\\_territorio\\_soprattutto\\_al\\_sud/](https://www.uilca.it/news/12-06-2021/furlan_su_ripresa_ruolo_del_credito_fondamentale_servono_filiali_sul_territorio_soprattutto_al_sud/)